

l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 11 - Novembre 2013 • ANNO CV • POSTE IT. Sp.A. • SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2/BG • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

*Nostra Segnora 'e Bonaria
bos acumpazet sempre in sa vida*

Agenda del mese di novembre

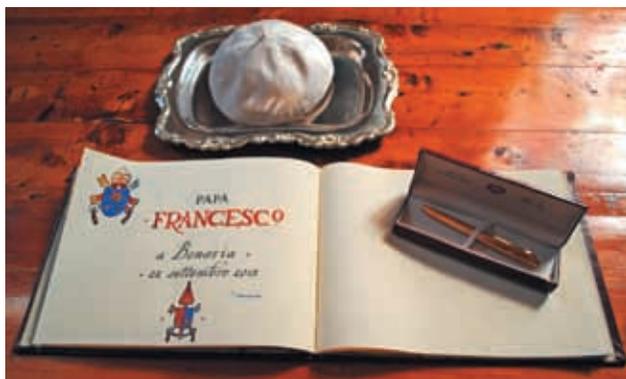


di Gerardo Schirru O. de M.

Riprendiamo col mese di novembre la programmazione abituale dopo il rilento dell'estate e la sosta obbligata per l'invio del calendario. A questo proposito mi auguro che sia stato da tutti gradito e che venga divulgato!

Questo mese non ci sarà una vera e propria agenda, anche perché l'interesse è stato posto nel dare risalto a due avvenimenti, certo non entrambi dello stesso livello, ma certo per noi altrettanto importanti.

Il primo avvenimento è legato alla visita di Papa Francesco alla città di Cagliari; e di tutto questo troverete ampia documentazione nelle pagine interne.



Come inizio del servizio si è voluto mettere subito in evidenza la prova della venuta del Papa col riprodurre la sua testimonianza sul libro delle visite. Certo ci si aspettava qualcosa di più! Tuttavia bisogna accettare come dono ciò che Egli ha fatto ed è stato per tutti coloro che frequentano il santuario della Madonna di Bonaria. Oltretutto le immagini parlano chiaro e sono certo che la maggior parte dei lettori ha avuto modo di ammirare i diversi servizi fotografici distribuiti dalla stampa locale.

Il secondo avvenimento ci ha colpiti all'improvviso, causando anche un cambiamento radicale nella stesura di questa agenda. Lo scorso 21 ottobre padre Luigi Belfiori si è "addormentato nel Signore". Uso volontariamente questa dicitura perché il suo è stato un passaggio naturale dal sonno del riposo pomeridiano al sonno per la vita eterna. Il suo stato di salute, che di giorno in giorno andava peggiorando, ci teneva in allarme ma era costantemente sotto controllo.

Il Signore ha soddisfatto il suo desiderio: partire senza disturbare nessuno. Veramente una grande grazia!



Lo ricordiamo perché, oltre all'essere stato convenevole di questa comunità in questi ultimi dieci anni, ha guidato la Comunità religiosa e parrocchiale di Bonaria per ben nove anni, dal settembre 1970 al settembre 1976, lasciando un buon ricordo per l'impegno pastorale e la bontà del suo carattere. Lo affidiamo alle vostre preghiere di suffragio.



- **Agenda di novembre**
Gerardo Schirru
- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Quel radioso 22 settembre**
a cura della Redazione
- **La parola del Vescovo**
Renato Boccardo
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando Il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Giuseppe Maria Pelizza
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Vincenzo Avvinti
- **Messale mariano**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Papa Francesco da Buenos Aires...**
Pietro Meloni
- **Vita del Santuario**
a cura della Redazione



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, se è

vero che la data del calendario si allontana sempre più non diminuisce la gioia della recente, augusta visita di Papa Francesco.

Il 22 settembre è e resterà una data indimenticabile, soprattutto perché scritta nei cuori palpitanti dei figli devoti di N.S. di Bonaria, più che nei giornali che, per alcuni giorni, hanno commentato la notizia.

Si è trattato di un evento senza precedenti, nonostante le visite papali che si sono avvicinate nel corso degli ultimi quarant'anni. Una folla enorme, che nessuno poteva prevedere qualche mese prima, giunta al Santuario della Madonna da ogni parte della Sardegna, per esprimere e rinnovare la propria devozione alla Regina di Bonaria, arricchita dalla presenza carismatica del Papa Francesco, pescato da Buenos Aires. La Sardegna si è stretta in questo storico luogo, per accogliere ed abbracciare con filiale amore, il Vicario di Gesù e per sentirsi contemporaneamente abbracciata dal Papa Francesco, che ha voluto trasmettere a tutti ed a ciascuno la materna benedizione dell'amabile Patrona, Nostra Signora di Bonaria.

Ciò che concorrerà a fare in modo

che la data storica del 22 settembre 2013, resti indelebile nella mente e nei cuori, è la parola con la quale il Santo Padre ha salutato la grande assemblea riunita per onorare insieme la Madonna di Bonaria.

Parole semplici e magistrali, insieme rese ancor più accoglienti perché presentate con la nostra lingua sarda: "*Sa paghe 'e Nostru Segnore siat sempre chi bois. E: Nostra Segnora 'e Bonaria bos acumpanzet sempre in sa vida*".

"...venuto in mezzo a voi...per incontrare lo sguardo di Maria...oggi Maria ci guarda, e a Lei oggi vogliamo dire: Madre, donaci il tuo sguardo!"

Vedo in queste parole un programma di vita che è destinato ad accompagnarci durante tutta la vita, momento per momento. Lei, Maria guarda noi e noi volgiamo i nostri occhi a Lei. Cammineremo insieme con gli occhi fissi verso lo stesso obiettivo. È questa, in fin dei conti, la sintesi della vita cristiana: camminare mano nella mano, in compagnia della Mamma, guida sicura per il porto della vita eterna.

E ora perché non esprimere da queste pagine il desiderio che Papa Francesco torni presto tra noi, per pregare la Madre e Regina del colle di Bonaria, nostra Massima Patrona? Noi ce lo auguriamo. Santo Padre, *Nostra Segnora 'e Bonaria bos acumpanzet sempre in sa vida*".

ANNO CV - N. 11 novembre 2013
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: L'omaggio di Papa Francesco
a N. S. di Bonaria
Cagliari, 22 set. 2013

Foto: Simona Esposito, Carlo Xaxa, Roberto Tronci, A. Siddi, Internet, A. Esposito.
Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA
Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT86S0760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:
Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Quel radioso 22 settembre

a cura della Redazione

È stata una bellissima giornata, di quelle indimenticabili, domenica 22 settembre che ha visto l'arrivo a Cagliari di Papa Francesco, nella sua seconda visita ufficiale ad una città italiana, dopo Lampedusa.

Accolto da una straordinaria partecipazione di folla, nei diversi momenti dell'intensa giornata, il Papa ha toccato il cuore dei fedeli, ma ha anche colpito la sensibilità e l'attenzione di persone non legate al mondo della Chiesa, con alcuni penetranti discorsi che hanno riguardato l'amore e la protezione di Maria (*affido i sardi a Maria, Signora di Bonaria*), il mondo del lavoro (*un lavoro dignitoso per tutti*), il mondo della cultura (*l'Università come luogo dell'incontro e formazione alla solidarietà*), la predilezione per i poveri e la misericordia per i detenuti, l'incoraggiamento ai giovani (*puntate in alto con coraggio, fidatevi di Gesù, con Lui tutto cambia*). La Messa a Bonaria è stata il momento centrale e la parte più solenne della giornata perché, non dimentichiamolo, la visita al nostro Santuario è stato lo scopo prioritario del suo pellegrinaggio. Ma i tanti discorsi tenuti nella giornata, spesso parlando a braccio (lo stesso papa Francesco prima di partire ha detto "forse ho parlato troppo"), meritano di resta-



re impressi nella nostra memoria per le bellissime parole pronunciate: chiare, intense, spesso ta-

glanti (*alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri... questo è un peccato grave, per-*

ché è usare la carne di Cristo per la propria vanità) ma complessivamente una sola grande omelia per incoraggiarci a vivere la nostra vita come testimonianza del Vangelo. L'Arcivescovo Mons. Miglio parlando del Pontefice, in una intervista all'inizio della giornata, lo ha definito "una persona speciale che spalanca i cuori della gente", invitando "a non perdere una parola di quelle che pronuncerà..."

Ecco, noi, seguendo il consiglio, vogliamo ripercorrere la visita di Francesco, riportando parte dei suoi appassionanti discorsi nei vari momenti di questo straordinario viaggio apostolico.

OMELIA della MESSA Sa paghe 'e Nostru Signore siat sempre chin bois

«Oggi si realizza quel desiderio che avevo annunciato in Piazza San Pietro, prima dell'estate, di poter visitare il Santuario di Nostra Signora di Bonaria. Sono venuto per condividere con voi gioie e speranze, fatiche e impegni, ideali e aspirazioni della vostra Isola, e per confermarvi nella

fede. Anche qui a Cagliari, come in tutta la Sardegna, non mancano difficoltà, - ce ne sono tante - problemi e preoccupazioni: penso, in particolare, alla mancanza del lavoro e alla sua precarietà, e quindi all'incertezza per il futuro.

...Sono venuto in mezzo a voi per mettermi con voi ai piedi della Madonna che ci dona il suo Figlio. So bene che Maria, nostra Madre, è nel vostro cuore, come testimonia questo Santuario, dove molte generazioni di Sardi sono salite - e continueranno a salire! - per invocare la protezione della Madonna di Bonaria, Patrona Massima dell'Isola. Qui voi portate le gioie e le sofferenze di questa terra, delle sue famiglie, e anche di quei figli che vivono lontani, spesso partiti con grande dolore e nostalgia per cercare un lavoro e un futuro per sé e per i loro cari. Oggi, noi tutti qui riuniti, vogliamo ringraziare Maria perché ci è sempre vicina, vogliamo rinnovare a Lei la nostra fiducia e il nostro amore. Oggi... siamo venuti tutti insieme per incontrare lo sguardo di Maria, perché lì è come riflesso lo sguardo del Padre, che

la fece Madre di Dio, e lo sguardo del Figlio dalla croce, che la fece Madre nostra. E con quello sguardo oggi Maria ci guarda. Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura. Maria, oggi vogliamo dirti: Madre, donaci il tuo sguardo! Il tuo sguardo ci porta a Dio, il tuo sguardo è un dono del Padre buono, che ci attende ad ogni svolta del nostro cammino, è un dono di Gesù Cristo in croce, che carica su di sé le nostre sofferenze, le nostre fatiche, il nostro peccato. E per incontrare questo Padre pieno di amore, oggi le diciamo: Madre, donaci il tuo sguardo! Lo diciamo tutti insieme: "Madre, donaci il tuo sguardo!". "Madre, donaci il tuo sguardo!"

Nel cammino, spesso difficile, non siamo soli, siamo in tanti, siamo un popolo, e lo sguardo della Madonna ci aiuta a guardarci tra noi in modo fraterno. Guardiamoci in modo più fraterno! Maria ci insegna ad avere quello sguardo che cerca di acco-



gliere, di accompagnare, di proteggere. Impariamo a guardarci gli uni gli altri sotto lo sguardo materno di Maria! Ci sono persone che istintivamente consideriamo di meno e che invece ne hanno più bisogno: i più abbandonati, i malati, coloro che non hanno di che vivere, coloro che non conoscono Gesù, i giovani che sono in difficoltà, i giovani che non trovano lavoro. Non abbiamo paura di uscire e guardare i nostri fratelli e sorelle con lo sguardo della Madonna, Lei ci invita ad essere veri fratelli...»

INCONTRO CON IL MONDO DEL LAVORO: Dove non c'è lavoro, manca la dignità!

«... Con questo incontro desidero soprattutto esprimervi la mia vicinanza, specialmente alle situazioni di sofferenza: a tanti... che fanno fatica ad andare avanti... Ma devo dirvi: “Coraggio!”. Ma sono cosciente che devo fare tutto da parte mia, perché questa parola “coraggio” non sia una bella parola di passaggio! Non sia soltanto un sorriso di impiegato cordiale, un impiegato della Chiesa che viene e vi dice: “Coraggio!” No! Questo non lo voglio! Io vorrei che questo coraggio venga da dentro e mi spinga a fare di tutto come Pastore, come uomo. Dobbiamo affrontare con solidarietà, fra voi - anche fra noi -, tutti con solidarietà e intelligenza questa sfida storica... anche qui trovo sofferenza. Una sofferenza che uno di voi ha detto che “ti indebolisce e finisce per rubarti la speranza”. Una sofferenza - la mancanza di lavoro - che ti porta - scusatemi se sono un po' forte, ma dico la verità - a sentirti senza dignità! Dove non c'è lavoro, manca la dignità! E questo non è



un problema della Sardegna, non è un problema soltanto dell'Italia o di alcuni Paesi di Europa, è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia; un sistema economico che ha al centro un idolo, che si chiama denaro. Dio ha voluto che al centro del mondo non sia un idolo, sia l'uomo, l'uomo e la donna, che portino avanti, col proprio lavoro, il mondo. Ma adesso, in questo sistema senza etica, al centro c'è un idolo e il mondo è diventato idolatra di questo “dio-denaro”... E cosa succede? Per di-

fendere questo idolo si ammucchiano tutti al centro e cadono gli estremi, cadono gli anziani perché in questo mondo non c'è posto per loro!.. E cadono i giovani che non trovano il lavoro e la loro dignità... Non ha futuro questo mondo. Perché? Perché loro non hanno dignità! È difficile avere dignità senza lavorare. Questa è la vostra sofferenza qui... Lavoro vuol dire dignità, lavoro vuol dire portare il pane a casa, lavoro vuol dire amare! Per difendere questo sistema economico idolatrico si instaura la “cultura dello scarto”: si scartano i



nonni e si scartano i giovani. E noi dobbiamo dire “no” a questa “cultura dello scarto”. Noi dobbiamo dire: “Vogliamo un sistema giusto! un sistema che ci faccia andare avanti tutti”... Al centro ci deve essere l’uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro!....

A tutti voi, quelli che avete lavoro e quelli che non avete lavoro, dico: “Non lasciatevi rubare la speranza!... Lottiamo tutti insieme perché al centro, almeno della nostra vita, sia l’uomo e la donna, la famiglia, tutti noi, perché la speranza possa andare avanti...»



AI POVERI La carità è una scelta di vita, è la via dell’umiltà e della solidarietà

«Cari fratelli e sorelle, grazie a tutti per essere qui, oggi. Nei vostri volti vedo fatica, ma vedo anche speranza. Sentitevi amati dal Signore, e anche da tante persone buone, che con le loro preghiere e con le loro opere aiutano ad alleviare le sofferenze del prossimo. Io mi sento a casa, qui. E anche spero che voi vi sentiate a casa in questa Cattedrale: come si dice in America Latina, “questa casa è la

vostra casa”. Qui sentiamo in modo forte e concreto che siamo tutti fratelli. Qui l’unico Padre è il Padre nostro celeste, e l’unico Maestro è Gesù Cristo. Allora la prima cosa che volevo condividere con voi è proprio questa gioia di avere Gesù come Maestro, come modello di vita. Guardiamo a Lui! Questo ci dà tanta forza, tanta consolazione nelle nostre fragilità, nelle nostre miserie e nelle nostre difficoltà. Tutti noi abbiamo difficoltà, tutti. Tutti noi che siamo qui abbiamo difficoltà. Tutti noi che siamo qui – tutti –

abbiamo miserie e tutti noi che siamo qui abbiamo fragilità. Nessuno qui è migliore dell’altro. Tutti siamo uguali davanti al Padre, tutti! E guardando Gesù noi vediamo che Lui ha scelto la via dell’umiltà e del servizio... Ha scelto di farsi uomo, e come uomo di farsi servo, fino alla morte di croce. Questa è la via dell’amore: non c’è un’altra. Perciò vediamo che la carità non è un semplice assistenzialismo... L’amore è gratuito. La carità, l’amore è una scelta di vita, è un modo di essere, di vivere, è la via dell’umiltà e della solidarietà. Non c’è un’altra via per questo amore: essere umili e solidali.... Ma non basta guardare, bisogna seguire!... A volte si trova anche l’arroganza nel servizio ai poveri! Sono sicuro che voi l’avete vista. Quell’arroganza nel servizio a quelli che hanno bisogno del nostro servizio. Alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri; alcuni strumentalizzano i poveri per interessi personali o del proprio gruppo. Lo so, questo è umano, ma non va bene! Non è di Gesù, questo. E dico di più: questo è peccato! È peccato grave, perché è usare i bisognosi, quelli che hanno biso-



gno, che sono la carne di Gesù, per la mia vanità. Uso Gesù per la mia vanità, e questo è peccato grave! Sarebbe meglio che queste persone rimanessero a casa!... seguendo Cristo sulla via della carità, noi seminiamo speranza... Non lasciatevi rubare la speranza e andate avanti! Che non ve la rubino!...»

AI GIOVANI: Prendete il largo e calate le reti, giovani di Sardegna!

«... fidarsi di Gesù, fidarsi di Gesù. E quando dico questa cosa, io voglio essere sincero e dirvi: io non vengo qui a vendervi un'illusione. Io vengo qui a dire: c'è una Persona che può portarti avanti: fidati di Lui! È Gesù! Fidati di Gesù! E Gesù non è un'illusione! Fidarsi di Gesù. Il Signore è sempre con noi. Viene sulla riva del mare della nostra vita, si fa vicino ai nostri fallimenti, alla nostra fragilità, ai nostri peccati, per trasformarli. Non smettete mai di rimettervi in gioco, come dei buoni sportivi - alcuni di voi lo sanno bene per esperienza - che sanno affrontare la fatica dell'allenamento per raggiungere dei risultati! Le difficoltà non devono spaventarvi, ma spingervi ad andare oltre. Sentite rivolte a voi le parole di Gesù: Prendete il largo e calate le reti, giovani di Sardegna! Prendete il largo! Siate sempre più docili alla Parola del Signore: è Lui, è la sua Parola, è il seguirlo che rende fruttuoso il vostro impegno di testimonianza... Seguire Gesù è impegnativo, vuol dire non accontentarsi di piccole mete, del piccolo cabotaggio, ma puntare in alto con coraggio! Non è buono - non è buono - fermarsi al «non abbiamo preso nulla», ma andare oltre, andare al «prendi il largo e getta le reti» di nuovo, senza stancarci! Gesù lo ri-



pete a ciascuno di voi. Ed è Lui che darà la forza! C'è la minaccia del lamento, della rassegnazione... La strada è Gesù: farlo salire sulla nostra "barca" e prendere il largo con Lui! Lui è il Signore! Lui cambia la prospettiva della vita... Prendete il largo, uscite da voi stessi; uscire dal nostro piccolo mondo e aprirci a Dio, per aprirci sempre più anche ai fratelli. Aprirci a Dio ci apre agli altri! Aprirsi a Dio e aprirsi agli altri. Fare qualche passo oltre noi stessi, piccoli passi, ma fateli. Piccoli passi, uscendo da voi stessi verso Dio e verso gli altri, aprendo il cuore alla fraternità, all'amici-

zia, alla solidarietà... Non esitate a spendere la vostra vita per testimoniare con gioia il Vangelo!»

Ci piace ricordare, concludendo, quanto, al termine della celebrazione davanti al Santuario di Bonaria, ha detto al Papa, a nome di tutti, l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Miglio, che è il miglior commento di questa storica giornata, "ci siamo sentiti amati in modo tutto particolare. Sappia che i sardi non dimenticano mai chi vuole loro bene. Con la sua visita nasce una speciale parentela spirituale e affettuosa tra lei e la Sardegna."



L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Il cucchiaino

Una vecchietta serena, sul letto d'ospedale, parlava con il parroco che era venuto a visitarla.

"Il Signore mi ha donato una vita bellissima. Sono pronta a partire". "Lo so" mormorò il parroco. "C'è una cosa che desidero: quando mi seppelliranno voglio avere un cucchiaino in mano". "Un cucchiaino?". Il buon parroco si mostrò autenticamente sorpreso. "Perché vuoi essere sepolta con un cucchiaino in mano?". "Mi è sempre piaciuto partecipare ai pranzi ed alle cene delle feste in parrocchia. Quando arrivavo al mio posto guardavo subito se c'era il cucchiaino vicino al piatto. Sa che cosa voleva dire? Che alla fine sarebbero arrivati il dolce o il gelato". "E allora?" "Significava che il meglio arrivava alla fine! È proprio questo che voglio dire al mio funerale. Quando passeranno vicino alla mia bara si chiederanno: perché quel cucchiaino? Voglio che lei risponda che io ho il cucchiaino perché sta arrivando il meglio".

Riflessione

"La morte non è niente - dice Sant'Agostino - sono solo passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere lontano dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo".

Quando la morte verrà per ognuno, è importante che non ci trovi a mani vuote. La vera paura è capire troppo tardi di aver pensato solo a se stessi, di aver vissuto senza vivere per gli altri.

Giacca

- 1) Chi fu il primo re di Israele?
a) Saul b) Salomone c) Davide
- 2) La parola Bibbia deriva dal greco "Biblia". Cosa significa?
a) storie b) profezie c) libri

Indovinelli:

- 1) Si può avere solo se si perde.
- 2) Più si invecchia più si illumina.

Papa Francesco da Buenos Aires a Bonaria

di Mons. Pietro Meloni, Vescovo Emerito di Nuoro

Pubblichiamo l'articolo che il Vescovo Emerito di Nuoro, Mons. P. Meloni, ci ha inviato - nello scorso settembre - per presentare la rilevanza della visita del Papa a Bonaria e che, per motivi temporali, non è stato possibile stampare prima del presente numero.

La voce di Papa Francesco che annunciava la sua visita al Santuario della "Madonna di Bonaria" ha fatto trasalire di gioia la comunità dei sardi presente il 15 maggio in Piazza San Pietro: "Cari amici, vi ringrazio per la vostra presenza e di cuore affido voi e le vostre comunità alla materna intercessione della Vergine Santa che venerate con il titolo di *Madonna di Bonaria*. A questo proposito, vi vorrei annunciare che desidero visitare il Santuario a Cagliari ... perché fra la città di Buenos Aires e Cagliari c'è una fratellanza per una storia antica".

Il nostro Papa è nato a Buenos

Aires e di Buenos Aires è stato Cardinale Arcivescovo. È un vero "porteño" devoto a San José de Flores e tifoso del San Lorenzo de Almagro. La sua idea di visitare la Sardegna nasce dal desi-

derio di innalzare la sua preghiera alla Madonna di Bonaria, che ha dato il nome alla capitale della sua Argentina. Quel nome fu scelto dai marinai che approdarono al "Rio de la Plata" il 3 febbraio 1536, con le sedici navi spagnole che avevano a bordo 1600 navigatori, capitanati da Pedro de Mendoza, tra i quali diversi marinai sardi. A bordo vi erano anche i Padri Mercedari Juan de Salazar e Juan de Almania, prove-

nienti da Siviglia, dove si era già diffusa la devozione alla Vergine di Bonaria "patrona dei naviganti".

Il Papa, ricordando l'approdo di Don Pedro e il suo progetto di fondare una città, ha detto che "i marinai che lo a-

vevano portato laggiù erano sardi e loro volevano che si chiamasse *Città della Madonna di Bonaria*". I Mercedari, fondati a Barcellona nel 1218 da San Pietro Nolasco per la liberazione degli schiavi, erano giunti sulla ridente collina di "aria buona" dinanzi al mare di Cagliari nell'anno 1335 e lassù avevano costruito il Convento accanto alla chiesa donata loro dal Re Alfonso. Il 25 marzo 1370 giunse dal mare la misteriosa statua della Madonna, su una nave catalana salvatasi miracolosamente dal naufragio per l'intercessione della Madre di Dio, e i Mercedari la accolsero nella chiesa sul Golfo degli Angeli.

I grandi navigatori europei diffondevano il Vangelo nel nuovo mondo, ospitando sulle loro navi i Frati Mercedari, come fece anche Cristoforo Colombo nel suo secondo viaggio verso le Americhe. La città di Buenos Aires, fondata da Pedro de Mendoza nel 1536,



J. Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires



Cattedrale di Buenos Aires

fu rifondata da Juan de Garay il “9 de Julio” 1580, la data che divenne per gli Argentini il giorno della grande festa. Nel 400° anniversario, celebrato nell’anno 1980, i festeggiamenti avvennero in gemellaggio con la Sardegna, la quale aveva eretto qualche anno prima nel porto di Buenos Aires una statua della Madonna di Bonaria, benedetta dall’arcivescovo di Cagliari. Una nuova statua lignea fu innalzata poi nell’altare maggiore della Chiesa Cattedrale: il vescovo Jorge Mario Bergoglio la vedeva ogni giorno e desiderava contemplarla in Sardegna.

Noi sardi, che ci sentiamo amici di Buenos Aires, pregheremo per tutti i nostri emigrati in Argentina, e per i due giovani Martino Mastinu e Mario Bonarino Marras di Tresnuraghes, che sono tra i “desaparecidos” giustiziati sotto la dittatura militare nell’anno 1976 e che le madri hanno pianto nella Plaza de Mayo. E ricorderemo che nel Gran Chaco argentino morì martire per la fede il 27 ottobre 1683 il giovane missionario gesuita di Oliena Padre Juan Antonio Solinas, insieme a un sacerdote e a diciannove cristiani indigeni.

La festa di “Nostra Signora di Bonaria” viene celebrata il 24 aprile e proprio il 24 aprile 1870, nel cinquecentesimo anniversario dell’arrivo della statua, la Madonna venne incoronata “regina”, preludio alla sua proclamazione di “Patrona Massima della Sardegna”, decretata il 13 settembre 1907 dal Papa San Pio X. Proprio in quel tempo a Buenos Aires fu eretta dai Mercedari una grandiosa basilica in onore di “Nuestra Señora de los Buenos Aires”.

Il 24 aprile 1970, nel sesto centenario, il Papa Paolo VI venne



in Sardegna e la salutò dicendo: “Salute a te, Sardegna nobile e forte, generosa e paziente, laboriosa e fiera! Salute a te, Sardegna, terra di martiri e di santi!”. E celebrò la Santa Messa dinanzi alla Basilica di Bonaria, dicendo a tutti i credenti: “Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani”. Il 20 ottobre 1985 il Papa Giovanni Paolo II a Bonaria disse che “il Santuario della Madonna di Bonaria è sempre stato, per le nazioni e le genti più diverse, un’attrattiva universale ... un centro di unità e di concordia”. Il Papa Benedetto XVI il 7 settembre 2008, a conclusione del

Centenario della Proclamazione della “Patrona Massima della Sardegna”, auspicò per i Sardi e per il mondo che, sotto lo sguardo materno di Maria, potesse nascere “una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile”.

Sta per giungere il tanto atteso “22 settembre 2013” e noi andremo incontro al Papa Francesco promettendo di edificare la concordia e la pace nella famiglia e nella società. E quel giorno rimarrà glorioso nella storia della nostra Sardegna.



vita del Santuario

a cura della redazione

11-16 settembre



Aspettando Papa Francesco: questo il tema di 4 incontri spirituali e musicali che si sono tenuti a Bonaria la settimana prima della visita del Pontefice. L'iniziativa, apprezzata e seguita da numeroso pubblico, è nata dalla intuizione del Rettore di Bonaria P. Giovannino Tolu e da Antonio Esposito, infaticabile coordinatore di eventi mercedari, che l'arrivo del Papa meritasse un' idonea riflessione e meditazione. Sono così nate quattro serate che hanno alternato momenti religiosi (recita del Rosario davanti al Sagrato della Basilica, Adorazione del Santissimo), ad eventi musicali con due serate di concerti vocali - seguiti alla celebrazione della Messa - a cui hanno partecipato i migliori cantanti dell'isola, oltreché il piccolo coro Sant'Efisio di Capoterra, la corale Nostra Signora di Bonaria e l'Orchestra di Fiati Città di Assemini. Queste due ultime serate, presentate da Giuliano Marongiu, che ringraziamo sentitamente per la sua impagabile collaborazione, si sono svolte anche all'insegna della solidarietà, concretizzatasi in una raccolta di fondi destinati ad una borsa di studio per un giovane della Parrocchia.





16 settembre

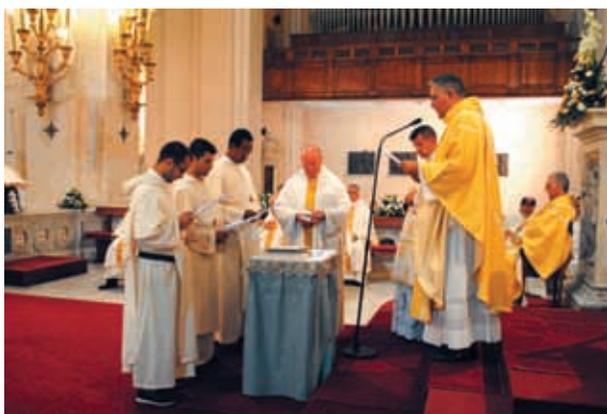


Nel teatro dell'Oratorio, alla presenza di numero-
so pubblico, Andrea Tornielli, giornalista vaticani-
sta tra i più accreditati in campo nazionale ha
presentato il suo libro sul Papa: "Jorge Mario Ber-
goglio. Francesco. Insieme." Una biografia com-
pleta che racconta una figura per certi aspetti "ri-
voluzionaria, un pastore capace di incarnare un'i-
stanza di rinnovamento da tempo presente nella
Chiesa universale." La serata, cui ha partecipato
anche l'Arcivescovo Arrigo Miglio, è stata organizza-
ta e presentata da Mario Girau, presidente dei
giornalisti cattolici della Sardegna (UCSI).



24 settembre





Festa della B.V. Maria della Mercede, fondatrice dell'Ordine Mercedario.

La presenza del Generale dell'Ordine, Padre Pablo Bernardo Ordoñez, venuto per la visita del S. Padre a Bonaria, ha reso più solenne questa festività mariana, per noi di grande importanza. Il momento più solenne è stato quello pomeridiano con la concelebrazione della S. Messa da parte di numero religiosi. Ha tenuto l'Omelia p. Giovanniino, rettore del Santuario. Durante la celebrazione eucaristica, i nostri chierici Michele Allegramente, Sergio Girau e Peter Pear, hanno rinnovato la professione religiosa nelle mani del P. Generale e del P. Provinciale. Altro momento suggestivo, sempre durante la S. Messa, la professione nel Terz'Ordine Mercedario di Matteo Barbieri, da anni collaboratore nell'Oratorio.

Preghiamo per



Giovanna Marrocu
Sestu



Cenza Meloni Miliddi
Quartu Sant'Elena



Suor M. Francesca Natalina Polo
Cagliari



Antonino Casu
Selegas



Giovanni Baldino
Sinnai



Dionigia Mannai (Zelatrice)
Portoscuso

Si consacrano



Maicol e Enrico Angiargiu
Serramanna



Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali) dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17 Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20
Rosario: ore 18
Prefestivi: ore 18,30 - 20
Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18. Rosario e vesperi: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE DEL GROTTONE!

Accanto al santuario, nel cosiddetto "grottone" si può visitare la bella esposizione - opera dell'artista Gino Urrai - che racconta la vita di Gesù dall'annuncio fino alla discesa dello Spirito Santo. In molti dei quadri realizzati, le statue sono in movimento e danno allo spettatore una viva commozione, oltreché ammirazione per l'ingegno ed i dettagli della realizzazione.

La presentazione è permanente con ingresso gratuito e può essere visitata ogni giorno, durante l'orario di apertura del Santuario.



IL MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia. Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile (su richiesta) nei giorni:

Lunedì-Martedì-Giovedì-Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle ore 17 alle 18,30

SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



**Radio Bonaria
è la voce del Santuario.
Più l'ascolti, più ti piace:
Radio Bonaria
ogni giorno con te!**